

**Feltre**

**LA VERTENZA**

Spaccatura sindacale  
alla vigilia dell'incontro  
con l'azienda sanitaria



# Sulla diffida contro l'Usl solo la Uil mette la firma

FELTRE - C'è solo la firma della Uil sulla diffida contro l'Usl 2. Nell'ambito della vertenza con i dipendenti per il recupero di cifre pagate per errore dalla stessa azienda sanitaria si registra una spaccatura fra i sindacati. Fra l'altro alla vigilia dell'incontro slittato alle 14.30 di lunedì. La frattura avviene sulla lettera di diffida da inviare alla Usl sulla quale si era espressa l'assemblea dei lavoratori votandola all'unanimità. «Avevamo un mandato ben preciso - spiega Gino Comacchio, segretario funzione pubblica della Uil - ma non ci sono state le condizioni per portarlo avanti tutti insieme. Mi sono allora assunto io l'onere, con il mio studio legale, di buttare giù il documento, per non venir meno all'impegno con i lavoratori. Ma al momento di firmarlo Cisl e Cgil si sono tirati indietro».

Secondo gli altri la questione non starebbe proprio così.

«La Uil ha fatto una fuga in avanti tentando di dividere i lavoratori - è la lettura di Gianluigi Della Giacoma, della Cgil -. Aver presentato la diffida da sola significa non aver mantenuto l'unitarietà. Un fat-

**SINDACALISTA**



**Gino Comacchio,**  
funzione pubblica  
della Uil

to di cui ci spiace, anche perché rafforza le ragioni dell'azienda».

Al centro della discussione c'è la possibilità che l'Usl, per recuperare quanto versato erroneamente, congeli i fondi 2015 e metta in mora i dipendenti. Questo è ciò di cui si tratta nella diffida.

Comacchio non ci sta a sentir parlare di spaccatura. «Se c'è si tratta di capire chi rompe, rispetto a quanto concordato». Per Della Giacoma invece non ci sono dubbi. «Si è trattato di un giochetto per raggranellare

qualche tessera in più». Oggi Cgil e Cisl diffonderanno un comunicato sulla loro posizione rispetto a quanto accaduto.

Comacchio continua per la sua strada. «Abbiamo fatto l'assemblea la scorsa settimana - ribatte - con quasi 300 dipendenti. Il mandato è stato chiaro: avremmo dovuto scrivere una lettera di diffida all'Usl 2 invitando l'azienda a non procedere ad atti unilaterali che configurerebbero un eccesso di potere. Chi è che non lo ha rispettato?».

**Simona Pacini**

